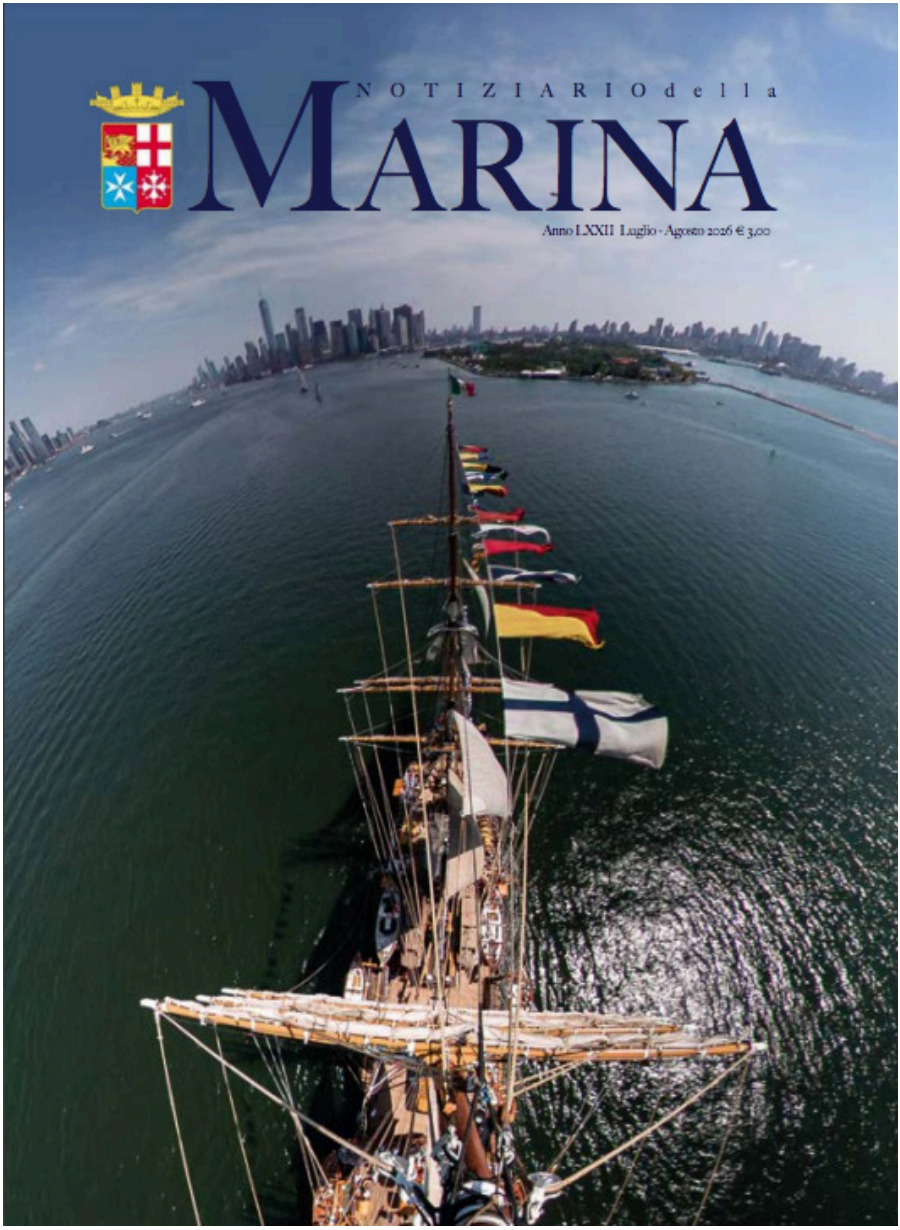
NOTIZIARIO della MARINA

L'ALBATRO E IL TAMARIS

Luglio/Agosto 2026



Consigli di lettura

L'albatro e il Tamaris di Jacques Nougier



Editore: il Frangente, 2017.
Tradotto in italiano nel 2024
Autore: Jacques Nougier
Pagine: 147 con foto b/n
Costo: 16 Euro

Oggi la navigazione può contare sulla tecnologia, e ciò che un tempo era un ostacolo insormontabile spesso si risolve con un semplice click. Questo libro, invece, vi porterà in un'epoca in cui l'uomo affrontava il mare e le intemperie con coraggio e ingegno, tra storie e curiosità che sembrano quasi incredibili.
Era il 28 novembre 1886 quando il Tamaris, un clipper di 47 metri con tre alberi e un equipaggio di tredici marinai francesi, salpò da Bordeaux diretto alla Nuova Caledonia con un carico di merci. Dopo quattro mesi di navigazione, a causa di una fitta nebbia e carte nautiche inaffidabili, la nave si arenò contro gli scogli delle isole Crozet, in pieno Oceano Indiano.
L'equipaggio, illeso, raggiunse l'Île aux Cochons con due scialuppe, trovando riparo in un vecchio deposito inglese abbandonato. Sopravvissero per mesi cacciando pinguini e foche, ma l'isolamento e la mancanza di speranza li portarono a un'estrema soluzione: incisero su una striscia di latta un messaggio disperato: "13 naufraghi rifugiati nelle isole Crozet. Aiuto per amor di Dio! 11 agosto 1887". Lo legarono al collo di un giovane albatro e lo liberarono, affidando a lui le loro ultime speranze. Nougier descrive la loro agonia: "I marinai del Tamaris pensavano di continuo agli albatri a cui avevano affidato i loro messaggi. Che fine avevano fatto? Uno solo era forse arrivato in una terra abitata?". Dubbi, speranze vane e preghiere li tormentavano, persino i più atei si affidavano al destino.
Dopo dieci mesi, il 25 settembre 1887, un albatro fu trovato esanime sulla spiaggia di Fremantle, in Australia, dopo aver volato per 5.400 chilometri. Un passante lesse il messaggio e avvisò le autorità, permettendo così il salvataggio dei naufraghi.